

«In quest'ambito l'altro grave problema è **lo stop alle nuove diagnosi**, venute meno in questi mesi. Occorre recuperare il sommerso – continua – per curare al meglio i pazienti e impedirne l'accesso in ospedale dove devono arrivare solo i pazienti con grave insufficienza respiratoria. In area diabetologica è emersa più che mai la necessità di investire in tecnologia per far sì che tutti gli ambulatori siano forniti di strumenti adeguati, cartella clinica in primis, e ben collegati ai medici di medicina generale. Anche gli interventi di cataratta stanno ripartendo tra mille difficoltà».

«Le visite specialistiche e gli esami diagnostici sospesi in questi tre mesi andranno ad allungare le liste d'attesa già pesanti in quasi tutte le Regioni – dichiara il Presidente di Senior Italia FederAnziani Roberto Messina -. Occorre intervenire per far ripartire subito ovunque gli ambulatori specialistici del territorio, in modo da consentire di riprendere correttamente in carico i pazienti e di diagnosticare tempestivamente le nuove patologie. Dobbiamo rafforzare la medicina del territorio, **uscire da una logica ospedalocentrica**. Solo così possiamo dare una mano ai pazienti e farli costare meno».

LEGGI ANCHE: BASILICATA, SENIOR ITALIA FEDERANZIANI: «SERVONO INVESTIMENTI SUL TERRITORIO PER ABBATTERE LISTE D'ATTESA POST LOCKDOWN»

«Nel Lazio abbiamo 1.700 specialisti con una media di 20 ore settimanale – sostiene il Segretario Generale di Sumai Assoprof Antonio Magi -. Portandole a 38 potremmo recuperare ogni mese mezzo milione di prestazioni. Nel Lazio al momento ci sono 1.200.000 prestazioni da recuperare e altrettante di diagnostica per immagini. Non c'è bisogno di andare a cercare i medici da altre parti: **sono risorse umane già presenti nel sistema**, e questa soluzione avrebbe costi inferiori rispetto ad altri progetti che si stanno introducendo in questo momento. Con un investimento strutturale potremmo ridurre anche le attese che c'erano prima del Covid».

«Ho sempre ritenuto che il territorio debba essere al centro del sistema – precisa Giuseppe Simeone, Presidente della Commissione Sanità della Regione Lazio mentre c'è sempre stata **una profonda spaccatura tra questo e gli ospedali**, due mondi che hanno sempre dialogato poco e male. Nessun ospedale riuscirà mai a soddisfare il bisogno del territorio, per questo serve una rete che funzioni, che scambi informazioni, che ottimizzi lo sforzo che ognuno quotidianamente fa nel proprio ambito. Chiedo a Senior Italia un nuovo incontro anche con la Commissione Salute per parlare del futuro della presa in carico del paziente cronico alla luce di quanto emerso oggi, per lavorare a un modello nuovo basato sulla prevenzione, sulla comunicazione tra i vari attori, sulle nuove tecnologie» ha concluso.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO